

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.--
" " a domicilio	" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "
Per tutta Italia franco di posta	" " " " " " " "	" " " " " " " "	" " " " " " " "

Per l'estero lo spazio di posta in più.
I vaganti posticipati si scontano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE STAMPATE

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali quanto privati per la 1ª pubblicazione di 35 linee. La linea sarà composta di 35 lettere. Per le inserzioni di più linee si respingono le lettere non affrancate. Non si restituiscono.

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 10. — La squadra permanente partirà domani per la Spezia.
COSTANTINOPOLI, 9. — I colloqui continuano fra i plenipotenziari, che sembrano disposti ad un accordo. Le riunioni preliminari della conferenza cominceranno nella prossima settimana. Le leggi organiche si promulgheranno nella settimana ventura.
ATENE, 9. — Il gabinetto Delligiorgis fu abbandonato dai suoi partigiani. La Camera approvò con 88 voti un biasimo contro il gabinetto, dichiarando che non corrisponde alle condizioni attuali.
Il gabinetto diede le sue dimissioni.
MADRID, 9. — Alla Camera venne sollevato un vivo incidente, avendo il ministro di Stato qualificato il regno di Amedeo di quasi legittimità, avendo il conte Xiquena protestato contro la qualifica. Il ministro di Stato spiegò le sue parole, e Canovas

APPENDICE 13

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE
narrata in greco da
CARITONE AFRODISÈO
e rifatta in italiano da
SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Comandò quindi ai camerieri che li conducessero al bagno, li ristorassero, e li vestissero di ricche clamidi greche. Egli poi chiamò i suoi conoscenti a convitto, e fece agli Dei un sacrificio per essersi salvato Cherèa.
Squisite furono le vivande, giocando la cortesia, piena e verace l'allegrezza. Mitridate alla fine, scaldato dal vino e dall'amore:
— Io non ho — disse — compassione di te, o Cherèa nè pei ceppi nè per la croce, ma perchè ti fu tolta sì bella moglie.
— Sorpreso Cherèa esclamò:
— Ma dove hai tu veduta la mia Callirroe?
— Non è più tua — rispose Mitridate — ma di Dionisio Milesio, col quale si è legittimamente sposata, e già ne hanno avuto un figliuolo.
Non poté Cherèa contenersi, e gettatosi alle ginocchia di Mitridate:
— Signore — disse — te ne supplico; rendimi la mia croce. Tu più fieramente mi tormenti, dopo siffatto racconto, costringendomi a vivere. In

intervenne facendo delle dichiarazioni in favore di Re Alfonso.

RAGUSA, 10. — Il progetto di demarcazione fu approvato dalla Turchia.

COSTANTINOPOLI, 10. — Due montenegrini furono arrestati mercoledì in casa di Midhat perchè volevano assassinarlo.

Fu scoperto un tentativo di rapire l'ex sultano Murat per condurlo ad Odessa. Quattro individui furono arrestati.

Sembra non impossibile che le potenze pongansi d'accordo circa l'organizzazione da proporsi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria; ma le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Costantinopoli, concepito in termini assai vaghi, lascia trasparire un piccolo barlume in mezzo alle tenebre da cui è avvolto l'orizzonte orientale. Quel dispaccio annunzia che, dopo una prima riunione fra gli ambasciatori, l'accordo delle potenze non è impossibile.

Accordo! Su quali punti? E fra quali potenze? Vi è pur compresa la Turchia? Forse che questa si sarebbe rassegnata all'occupazione della Bulgaria? Come dicevamo la notizia è annunziata in termini troppo vaghi per poterne fare deduzioni fondate, o per accogliere più fondate speranze.

D'altra parte si dice che la Sublime Porta non sia lontana dal per-

fedele Callirroe, ed empia più di qualunque altra donna. Per te fui venduto, per te ho lavorato la terra, ho portato la croce, e sono stato in balia del carnefice... e mentre io era in ceppi, tu te ne stavi in delizie.

A questo sfogo dell'infelice tutti pian sero, e il lieto convito fu mutato in tristezza. Mitridate cui parve per allora di dover troncare le querimonie:
— Ormai è notte disse — domani, a testa sgombra, di queste cose con sulteremo.

Ed alzatosi da tavola sciolse il convito; indi, com'era solito andò a riposare; assegnando ai giovani siracusani e chi doveva servirli, e la stanza che doveva ospitarli.

V.

Passò la notte piena di sollecitudini e di pensieri per tutti.

Cherèa adiravasi, Policarino lo consolava, e Mitridate si lusingava di poter coll'astuzia avere a sè la contrastata Callirroe.

Fattosi giorno, Cherèa voleva andare a Mileto e ripigliar la moglie.

E Mitridate gli disse:
— Va pure; ma pensa che dopo i pericoli corsi, occorrerà con gran prudenza delle cose future consultare. Ora, più per passione che per consiglio ti prendi fretta, mal prevedi do l'avvenire.

Tu vai solo e forestiero in una città dove Dionisio è potentissimo: non hai Ermocrate e Mitridate che ti sovvegano di consiglio e se tu commetti imprudenza; se Dionisio ti tenderà che tu vuoi rompere il suo matrimonio, tu corri pericolo non di schiavitù ma di morte. Tu non conosci la natura d'Amore, che si compiace di frodi e d'inganni. Io sono di

mettere all'Austria di occupare la Bosnia; ma questa è forse una supposizione nata dal vedere che la Turchia ritirò le sue truppe tanto dalla Bosnia che dall'Erzegovina. Noi però crediamo che in questa misura sia da cercare la ragione strategica piuttosto che una modificazione nel programma politico della Porta.

Il consolato russo di Costantinopoli, dice il *Levant-Herald*, comunicò al consolato inglese il nuovo regolamento, che d'ora innanzi dev'essere osservato da tutte le navi ch'entrano nel porto di Odessa e negli altri porti russi del Mar Nero, e il consolato inglese lo pubblica per notizia ai capitani. Tutti i legni hanno ricevuto la proibizione di avvicinarsi ai porti durante la notte. Il giorno prima di entrare in porto, essi devono comunicare coi bastimenti russi guarda-porto ancorati in faccia alla rada. Sarà messo a loro disposizione un pilota per guidarli attraverso le torpedini e gli altri ostacoli sommersi per impedire la navigazione.

Queste disposizioni dinotano troppo chiaramente che la Russia teme un attacco sulle coste.

Un certo fermento ricominciò a manifestarsi nelle provincie basche, ora che il governo spagnuolo è venuto al punto di abolire praticamente quei *fueros*, che una deliberazione delle Cortes avea già soppressi, per applicare indistintamente anche a quelle provincie le leggi militari e civili comuni a tutto il Regno. Pare che le Giunte municipali e i Consigli di provincia sieno i centri dell'agitazione, della quale si è osservata una recrudescenza piuttosto allarmante anche a Bilbao.

Il governo ha investito di molte facoltà il generale Quesada, il quale, uomo energico, ma nello stesso tempo conciliante, può molto contribuire coll'opera sua alla pacificazione degli animi.

La Spagna fu negli ultimi tempi troppo travagliata perchè abbia d'uopo di altri guai; e forse l'inquietudine del momento non è che un residuo delle agitazioni passate, le quali lasciarono un solco profondo, come il mare che, dopo una furiosa tempesta, non riacquista la primiera calma immediatamente, ma solo dopo un certo tempo.

La notizia che il Parlamento d'Inghilterra è convocato pel 2 febbraio potrebbe aversi come un indizio che la situazione non è molto grave, altrimenti si sarebbe anticipata la riunione dei rappresentanti del paese.

STIPENDI AGLI IMPIEGATI

Leggesi nel *Fanfulla*:
I giornali si sono tutti occupati della questione relativa all'aumento degli stipendi ai funzionari civili retribuiti con meno di lire 1500 annue, e tutti hanno riferite voci, che se hanno un qualche fondamento di vero, sono però lungi dal far conoscere lo stato esatto della questione.

La Commissione presieduta dal commendatore Duchoqué, alla quale era stato affidato l'incarico di studiare il modo migliore per migliorare la sorte degli impiegati con meno di 3500 lire di stipendio, non credendo nelle sue attribuzioni la

struttore di tutti i suoi averi nella Caria, Al quale manifestò ancora la sua amorosa passione. Scrisse poi egli stesso a Callirroe, dimostrandole la benevolenza sua d'aver in riguardo di lei salvato Cherèa, e consigliandola a non volere il primo marito oltraggiare; promettendogli di recarsi a Mileto a mano armata, acciocchè si riunissero di nuovo, e per sempre, due spiriti eletti che furono fatti l'uno per l'altro.

Mandò con Igino tre altri servi con preziosi doni, ed una gran somma di denaro.

Fu detto agli altri servi, per non dar sospetto, che Mitridate mandava questi regali a Dionisio; ed ordinò ad Igino che giunto in Priene, quivi gli altri lasciasse ed egli solo come fosse un uomo della Jonia — giacchè parlava greco — procedesse a Mileto per iscoprir paese; poi quando avesse saputo come condur la pratica, allora menasse gli altri da Pierne a Mileto.

Quegli dunque partì, e fece quello che gli era stato ordinato. Ma la fortuna non diede un esito conforme al disegno; anzi eccitò un principio di maggiori novità: imperciocchè Igino partì per Mileto, ed i servi da lui lasciati, essendo rimasti soli e senza il capo, siccome avevano abbondanza di denari, si diedero allo scialacquo: ed in una città piccola, piena di greca curiosità, quello splendido trattamento alla persiana, rivolgeva a sè gli occhi di tutti, e quegli uomini popolani e sconosciuti vivendo in delizie s'ebbero in conto di fuggitivi o ladroni.

Venne dunque alla locanda il Pretore di Priene, e facendo perquisizione trovò quantità d'oro, e un preziosissimo assortimento di ornamenti donneschi. Le quali cose credendo egli esser furti,

definizione organici, propose al ministro delle finanze di accordare, mentre si sarebbero discussi gli organici, a tutti indistintamente i funzionari civili dello Stato retribuiti con meno di lire 3500 annue un avanzamento di grado, e ciò allo scopo di migliorarne la sorte senza pregiudicare le successive deliberazioni.

La maggiore spesa per questo generale avanzamento sarebbe stata di circa due milioni di lire.

Di tale proposta, accettata dal ministro delle finanze, non han tenuto conto i ministeri nella compilazione delle note di variazioni al bilancio, giacchè quasi tutti presentarono progetti, per i quali veniva di molto migliorata la condizione dei funzionari più elevati, nulla o quasi nulla facendosi a vantaggio delle classi meno retribuite.

Questi progetti, contrari allo spirito della legge del luglio 1876 vennero respinti dal ministro delle finanze, che incaricò il ragioniere generale commendatore Cerboni di compilare un progetto di miglioramento, che tornasse essenzialmente favorevole ai funzionari meno retribuiti.

Neppure le proposte del comm. Cerboni ebbero l'approvazione del on. Depretis, giacchè i funzionari più elevati erano sempre i più favoriti, ond'egli incominciò da sè stesso lo studio della questione, chiamando a coadiuvarlo nella compilazione del nuovo progetto il senatore Magliani, consigliere alla Corte dei conti, e che già aveva fatto parte della Commissione presieduta dal senatore Duchoqué, la sola che effettivamente avesse fatte proposte favorevoli per gli impiegati meno retribuiti.

Ogni notizia che sulle determinazioni del ministro delle Finanze, venisse data in oggi, dovrebbe considerarsi come prematura.

domandò ai forestieri chi fossero, e d'onde avessero avuto siffatte cose.

Coloro temendo i tormenti, manifestarono ogni cosa, e dissero che Mitridate prefetto della Caria mandava a Dionisio quei regali... e gli mostraron le lettere.

Il pretore non le aperse perchè erano suggellate, ma consegnando i servi, le gioie e il denaro ai sergenti della corte, li mandò a Dionisio credendo di fargli servizio.

Aveva Dionisio seco a tavola i più nobili cittadini, e il convitto era splendido. Già sonavano la cornamuse, e si udivano le canzoni, quando al signore fu presentata questa lettera:

« Briante pretore di Priene a Dionisio salute;

« I doni e le lettere che per parte di Mitridate prefetto di Caria ti si portavano, i malvagi servi le disperdevano. Io dunque ho preso tutto, e a te l'ho mandato. »

Questa lettera lesse Dionisio in mezzo al convitto, di sì fatti doni degni di un Re compiacendosi.

Comandò che si aprissero le lettere, e voleva leggerle, ma vide:

« Cherèa a Callirroe!

« Io vivo... »

« E gli tremarono le ginocchia e il core. »

Poi se gli velarono gli occhi, e benchè si sentisse mancare nulladimeno tenne strette le lettere per timore che alcuno non le leggesse. Al tumulto e al correre della famiglia si riscuote, e comanda ai servi che in altra camera lo portino, e volendo insomma starsene solo.

Il convitto dunque fu in sì triste maniera disciolto, credendo ognuno che Dionisio fosse stato percosso da apoplezia.

Gli ufficiali della milizia mobile

L'Italia militare tratta alla fine la questione riguardante quell'ufficiale della milizia mobile sottoposto a Consiglio di disciplina per aver insultato e calunniato un ufficiale superiore, mancato di rispetto ad un'altra autorità militare, alludendo alla quale in una lettera scriveva che *chi abusa della sua posizione commetteva una villa*, e mancato pure di rispetto al corpo degli ufficiali, soggiungendo nella lettera medesima *ch'egli aveva ricevuta dai suoi genitori una educazione superiore a quella di qualunque generale italiano.*

Queste sono le parole testuali dell'*Italia militare*.

L'ufficiale della milizia mobile avrebbe, secondo l'*Italia militare*, insultato e calunniato, per mezzo della stampa, un ufficiale superiore, e mancato di rispetto con lettera ad un'altra autorità militare ed a tutto il corpo degli ufficiali.

Qui si avrebbero due fatti, che l'*Italia militare* ha il torto di confondere. Sceveriamoli l'uno dall'altro.

Noi non ci eravamo preoccupati che del primo, ossia della deliberazione di sottoporre a Consiglio di disciplina un ufficiale della milizia mobile per articoli da lui pubblicati in mezzo alla lotta elettorale. Non abbiamo accennato mai alla lettera dello stesso ufficiale, di cui ignoravamo allora l'esistenza, e che oggi soltanto conosciamo per le frasi recate dall'*Italia militare*, la quale ne tace la data.

Noi della lettera non abbiamo a occuparci, ma soltanto della questione politica, ch'è assai grave. Perciò dalla definizione che si darà di tale questione dipende la libertà o la servitù politica di un gran numero di cittadini.

Secondo l'*Italia militare*, quell'ufficiale sarebbe stato sottoposto

Ma egli tornò in sè, leggeva e rileggeva le lettere, ed era intanto da varie passoni agitato. Ora adiravasi, or si abbatteva di animo, or l'assalliva il timore ed ora la diffidenza. Non credeva per altro che Cherèa visse, e stimava che quelle lettere fossero apocriefe, e scritte da qualche sciagurato che gli insidiava la moglie, oppure da Mitridate che cercasse di corrompere Callirroe, dandole speranza di rivedere e riavere Cherèa.

VI.

Per tanto faceva accurata guardia alla moglie, acciocchè niuno se le appressasse, o qualche novella di Caria le riferisse, e pensò intanto ad opportuna vendetta.

Trovavasi allora in Mileto Farnace prefetto della Lidia e della Jonia, il quale era stimato il più grande di quelli, che dal Re si mandavano a governare i paesi sul mare.

A lui si ricorse Dionisio, che n'era amico, e gli chiese un privato abboccamento.

— Signore — gli disse — io ti prego a voler aiutare te e me. Mitridate il più malvagio di tutti gli uomini, invidia il mio matrimonio, ed ha mandato con dell'oro alla moglie mia una lettera che tende a corromperla.

Dopo di ciò gli lesse la lettera e raccontogli il raggio. Di buon grado udì Farnace siffatto parlare, tanto più che fra lui e Mitridate vi erano state dissensionii per la vicinanza delle loro provincie, ma molto più per concorrenza d'amore, essendo anch'esso acceso di Callirroe per la quale frequentemente veniva a Mileto, e chiamava a convitto Dionisio con la moglie.

(Continua)

a Consiglio di disciplina per due imputazioni, di cui la prima e d'aver insultato e calunniato un ufficiale superiore.

Ma quando mai l'ufficiale accusato di insulto e di calunnia verso un suo superiore è mandato davanti al Consiglio di disciplina? L'insulto e la calunnia non sono dei reati a cui provvede il Codice penale militare e il Codice penale comune?

Un ufficiale, della milizia mobile, il quale insulta e calunni un superiore, se in attività di servizio deve rispondere al cospetto di un Consiglio di guerra, se non è in servizio, al cospetto del tribunale ordinario.

Nel caso di cui trattasi, l'ufficiale non era in attività di servizio ed il reato di cui era imputato, sarebbe stato commesso per mezzo della stampa.

Egli avrebbe perciò dovuto esser sottoposto al tribunale ordinario e giudicato secondo la legge della stampa e il Codice penale comune, giacchè esser inviato dinanzi ad un Consiglio di disciplina.

Ora ci si consenta di chiedere a chiunque ami le libere istituzioni, e agli altri col'obbligo di tacere e col diritto di far tacere gli ufficiali subalterni?

Non si può in fatto di discussione elettorale distinguere i militari da non militari e sottoporre quelli a prerogative o accordare loro delle prerogative che gli altri non hanno.

Ma l'ufficiale, inviato dal ministro della guerra davanti al Consiglio di disciplina, era solo ufficiale della milizia mobile e non aveva servizio attivo. Era un libero cittadino, al quale non si potrebbe negare il diritto di partecipare alla lotta elettorale, di appoggiare o combattere i candidati di questo o quel colore e di studiare il passato per poter giudicare del loro contegno avvenire.

L'Italia militare, volendo difendere l'onore, ministro della guerra, ne ha fatta la più aspra censura, inducendo il sospetto che non comprenda quanto preziosa sia la libera discussione nella lotta elettorale e l'indipendenza del cittadino nella manifestazione delle sue convinzioni politiche.

Noi non entriamo nella faccenda della lettera, perchè cosa a parte. A noi importa solo di difendere il diritto che ha ogni cittadino di esporre, per mezzo della stampa, le sue idee intorno a' candidati politici.

È una libertà, a cui ognuno dev'essere fedele. Sarebbe troppo strano che, mentre il ministero promette di presentare al Parlamento un progetto di legge per estendere il suffragio elettorale, prevalesse la nuova politica di privare tutta una classe di cittadini del diritto d'intervenire nella lotta elettorale, minacciando di tradurre, davanti a' Consigli di disciplina, quegli ufficiali della milizia mobile, i quali, non essendo in attività di servizio, credono di poter esprimere i loro pensieri rispetto a qualche ufficiale superiore, che si presenta candidato in questo o quel collegio.

Delle teorie così contrarie alla libertà non si possono leggere nell'Italia militare, senza provocare una solenne protesta. (Opinione)

CRONACA DELLA GUERRA

(Dalla Perseveranza)

L'esercito greco, in tempo di guerra, si compone di due parti distinte: l'esercito permanente sul piede di guerra e la milizia nazionale, la quale non è obbligata a prestare servizio se non internamente.

L'esercito permanente sul piede di guerra si compone di 54 battaglioni di fanteria, dei quali 30 detti di cacciatori volontari di frontiera, reclutati per la maggior parte nella milizia nazionale, e di un bat-

taglione del genio; in tutto circa 40 mila uomini.

Un reggimento di ussari e 2 squadroni di gendarmeria a cavallo formano tutta la cavalleria greca, sommando a 700 uomini montati. L'artiglieria ha cinquanta pezzi di campagna e di montagna con 1500 uomini, 730 cavalli e 450 muli. Non esiste treno militare.

La milizia nazionale conta circa 80,000 uomini male armati, e poco istruiti. Le armi della fanteria sono di differenti modelli: Chassepot, Remington e Minié.

Non crediamo di errare affermando che la Grecia non potrà inviare, al di là dei propri confini, più di 50,000 uomini e 50 pezzi; e, dopo una battaglia, codesto esercito, anche vincitore, dovrà fermarsi, o ritornare indietro pel munizionamento e vetovagliamento; perchè al pari dell'esercito turco, manca di treno militare, ed è di difficile reclutamento, in Grecia, un treno borghese.

Sull'esercito russo si scrisse molto in questi ultimi tempi: libri, opuscoli ed articoli di giornali trattarono, ampiamente la materia; noi stessi abbiamo promesso, in uno dei numeri della Perseveranza del settembre scorso, di farne argomento di un nostro articolo. Per non tediare il lettore, però, non parleremo che brevemente dell'organizzazione dell'esercito russo: calcoleremo approssimativamente le sue forze disponibili per una guerra offensiva, ed i nostri calcoli saranno controllati dalle disposizioni date dal ministro della guerra russo, per il concentramento dei due eserciti del Danubio e del Caucaso.

In tempo di guerra la Russia mobilita 48 divisioni di fanteria di linea, di 4 reggimenti ciascuna; i reggimenti russi non hanno tutti eguale numero di battaglioni; il numero totale dei battaglioni di linea è di 604. A questi si aggiungono 32 battaglioni di tiragliatori; sicchè avremo:

604 battaglioni di linea a 1000 uomini Uom. 604,000
32 battaglioni di tiragliatori a 800 uom. » 25,600
Totale (comp. gli uffic.) Uom. 629,600

Di questi stanno in Europa:
492 battagl. di linea Uom. 492,000
24 » tiragliatori » 19,200
Totale fanteria Uom. 511,200

Il genio si compone di 12 battagl. zappatori a 100 uomini Uom. 12,000
4 battagl. di pontieri a 1000 uomini » 4,000
Uomini addetti ai parchi di campagna, d'assedio, telegrafi di campagna » 3,000

Totale genio Uom. 19,000
Dei quali in Europa » 12,000

L'artiglieria ha 280 batterie di campagna, delle quali 41 di mitragliatrici, con un totale di 2172 pezzi (1844 cannoni) e 58,000 uomini.

La cavalleria regolare forma 18 divisioni con 72 reggimenti, rappresentanti uomini montati 45,000 dei quali 14,000 sono Cosacchi del Don riuniti in 14 reggimenti, formanti ciascuno la quarta parte di 14 divisioni.

La cavalleria irregolare ha una divisione di Cosacchi del Don uomini montati 3000.

Reggimenti 41 di Cosacchi del Don (sui quali, per parecchie tempo, non si può fare assegnamento che per la metà, essendo 20 reggimenti privi di cavalli) uomini montati 15,000.

Totale cavalleria disponibile uomini montati 63,000.

Vi sono poi altri irregolari: Cosacchi del Don, del Kuban, del Terek, d'Astrakan, dell'Oremburg, dell'Ural, della Siberia, del Semiret, del Transbaikal e dell'Amur, i quali, secondo i quadri russi, dovrebbero dare insieme 100 mila uomini a cavallo e 30 mila a piedi. Crediamo minori codeste cifre nel caso pratico: pure, anche ammettendole vere, non le calcoleremo, essendo forze che abbisogneranno nell'Asia centrale; e, tutto al più, potranno servire per ricompletare i quadri dei corpi danneggiati dalla guerra.

Il totale di codeste forze deve essere ridotto per due ragioni: primo la Russia non ha ancora compito l'ordinamento, secondo il quale il suo esercito dovrebbe essere come è rappresentato dalle cifre suseposte. 2.° Una gran parte di codeste forze si compone di uomini in congedo limitato, richiamati ora da immense distanze, con pochi mezzi di comunicazione; e, per diminuire quelle ed accrescer questa, non basteranno al certo i tremila impiegati che trovansi al Ministero della guerra russo.

Di più la Russia, come ognuno sa, ha nell'Asia centrale frontiere e possedimenti, dove, trovandosi essa in guerra in qualunque punto dell'occidente, dovrà raddoppiare o triplicare le guarnigioni; e lo dovrà maggiormente in una guerra contro la Turchia, avendo colà, per nemici possibili, popolazioni maomettane. Noi, rifacendo, adunque i calcoli, per conto nostro, troveremo che in Europa la Russia potrà disporre, al 31 dicembre, delle seguenti forze:

Fanteria: batt. 450 a 800 uomini. Totale uomini 360,000
Genio 12,000
Artiglieria: 1300 pezzi » 34,000
Cavalleria regolare, montati » 45,000
Id. irregolare 12,000
Totale uomini 463,000

Abbiamo molto diminuito per l'artiglieria il numero degli uomini e dei pezzi da campagna per la ragione già detta; abbiamo invece lasciata quasi al completo la cifra primitiva rappresentante la cavalleria, perchè questa, sul piede di guerra, di poco varia da quello di pace, e la cavalleria irregolare asiatica può bastare in Asia.

Dalle cifre suseposte bisognerà dedurre le seguenti. Esercito di Polonia . . . Uom. 80,000
Guarnig. russe europee . . . 80,000
Non valori, ammalati, ecc., sopra 300 mila disponibili » 30,000
Restano disponibili 273 mila uomini. La cifra rappresentante i non valori sarebbe enorme per qualunque altro esercito europeo, come quella che dà più di un decimo dell'esercito disponibile; ma, a farcela immaginare tale, concorrono due ragioni: lunghe marcie, indispensabili alle truppe per concentrarsi ad un'estremità dell'Impero; la cura esagerata che si ha, in tempo di pace, del soldato russo: sicchè, la fanteria in ispecial modo, non è rotta alle fatiche come potrebbe richiedere la robusta costituzione degli uomini russi. Ma basta per oggi; a domani altri particolari.

PREPARATIVI DI GUERRA
Scrivono da Odessa in data del primo dicembre alla Politische Correspondenz:
Il granduca comandante in capo l'esercito del Sud ha proposto recentemente allo Czar che lo Stato si incarichi di provvedere alla sorte delle famiglie che perdessero i loro capi alla guerra. Lo Czar ha approvato la proposta e il Senato determinerà la cifra delle pensioni. Con questa proposta il granduca si è acquistato la simpatia dell'esercito. Si prepara in suo onore una manifestazione.

L'esercito del Sud è provvisto di conserva, legno, zucchero, tabacco, e carne per più di 8 mesi.
Gli stati maggiori dei tre corpi pronti a partire sono a Kischeneff e a Orgeff e a Guracabina (nel circolo di Beder). Gli stati maggiori dei tre altri corpi sono accampati vicino al Pruth.

La commissione russa che è in Rumenia ha determinato di concerto col ministro della guerra rumeno, tutte le condizioni nelle quali deve avvenire il passaggio dell'esercito russo. Secondo la convenzione conclusa, il grosso dell'esercito non soggiognerà nel principato, ma si recherà direttamente sul Danubio. Una sola divisione resterà probabilmente qualche tempo nella piccola Valacchia.

Leggesi nei giornali di Londra: La casa Bardi stabilita a Pietroburgo, ha ricevuto una ordinazione, da parte del governo russo, di 300 affusti per piccoli pezzi d'artiglieria e 14 delle più forti dimensioni per pezzi di 11 pollici.

L'ordinazione dev'essere eseguita colla massima prontezza possibile, onde mandare gli affusti a Odessa, nelle principali città litoranee del Mar Nero.

Regna grande attività nelle officine del governo ove gli operai lavorano giorno e notte a preparare il materiale di guerra destinato per la Russia meridionale.

Gli uffici della guerra a Pietroburgo hanno deciso di non permettere a nessun corrispondente di giornale di seguire l'esercito d'occupazione avanti che esso abbia oltrepassata la frontiera. Tuttavia la proposta che era stata fatta di sottoporre i loro resoconti alla censura fu respinta dallo Czar.

Un dispaccio da Posen della Breslauer Zeitung dice correr voce nelle sfere militari di quella città che allo scoppio delle ostilità verrebbe messo sul piede di guerra il quinto corpo d'esercito che trovansi nella Polonia prussiana.

Circa alla metà del mese avrà pur luogo la nomina del comandante dell'esercito rumeno.

Un corrispondente del Temps gli telegrafa da Semlino, 7:

« Gli ufficiali russi al servizio della Serbia attualmente in congedo in Russia han ricevuto l'ordine di raggiungere immediatamente i loro posti in Serbia. »

La scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano

La istituzione che con questo nome ora si inaugura a Conegliano, ridente e colta cittadella del Veneto, accenna ad esercitare una benefica influenza sul progresso della enologia italiana. Il programma della scuola è elaborato dagli uomini più competenti, fra i quali risplendono i nomi del Corletti e del Carpenè; il Corletti ne avrà la direzione.

Come si addice all'indole di siffatte istituzioni, l'idea si integra coll'azione, la teoria coll'applicazione.

Le osservazioni e le esperienze dirette hanno poi un vastissimo campo su quella curva meravigliosa di colline, sede di antica e rinomata enologia. Laonde ivi anche la natura è propizia alla scienza. Il modo dell'ordinamento pare ingegnoso e accurato. Dallo stesso tronco sorgono due rami distinti; uno è la scuola della viticoltura, l'altro quello di enologia. La prima ha un carattere modesto e mira all'immediata applicazione, preparando, come dice il programma, « esperti e laboriosi viticoltori e cantinieri atti a condurre delle piccole proprietà ed a fornire una intelligente mano d'opera alle grandi aziende. »

Negli atti dell'inchiesta industriale si trovano alcune vivaci osservazioni del Sambuy, nome sì caro all'enologia italiana, colle quali l'egregio gentiluomo piemontese invocava sì o dal 1872 la istituzione che ora sorge a Conegliano. Ed egli desiderava che il corso fosse breve, che allo studio teorico si associasse il lavoro nei vigneti e nelle cantine. Questo consiglio fu seguito fedelmente; e con calcolata audacia è stabilito che gli allievi percepiranno cinquanta lire all'anno come parziale compenso del lavoro prestato. E una esperienza nuova per l'Italia, in simili istituzioni, e vuol essere seguita con somma cura.

Il corso superiore intende a più eccelsi fini, avendo per iscopo di formare degli intelligenti possidenti di fondi, specialmente orticoli, dei dirigenti aziende e Società enologiche, degli insegnanti di viticoltura e di enologia.

Allo studio delle scienze si accompagnano quello del disegno planimetrico, delle macchine, le dimostrazioni chimiche e microscopiche; quelle pratiche nei vigneti e nelle cantine. E nella scuola vi sarà, fra la suppellettile scientifica, una esposizione di macchine viticole ed enotecniche. Non vi è dubbio che tale programma, chiaro e preciso, terrà le sue promesse. Forse, nell'ordine didattico, si possono presentare alcune difficoltà, accumulandosi insieme due scuole di grado diverso; ma non vi è dubbio che gli egregi ordinatori della nuova istituzione le avranno considerate, escogitando i modi più opportuni per vincerle.

La nuova istituzione, sebbene sorta segnatamente per cura e consiglio dei Veneti, è italiana, e i Lombardi, che aspirano a migliorare la loro enologia, dovrebbero pigliarne notizia e frequentarla. — A migliorare e ad accrescere il commercio dei vini italiani col'estero, nel che sta una delle speranze economiche principali della patria risorta, occorrono due condizioni: una è che si impari a far meglio il vino; l'altra che non sia impedito lo spaccio per gli enormi dazii di taluni Stati esteri.

Quest'ultimo ufficio appartiene al governo, mentre il primo è ora affidato alla retta intelligenza di istruiti somiglianti a quello che ora sorge in Conegliano.

(Dal Sole) LUIGI LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Lunedì, dopo la verifica dei poteri, è all'ordine del giorno la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. (Opinione)

L'on. Marazio presentò oggi alla Camera la Relazione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno del 1877.

Leggesi nella Libertà: Siamo assicurati che il Ministero ha nominato una Commissione incar-

ricata di studiare in qual modo possa più convenientemente affidarsi a Società private l'esercizio della ferrovia; in altri termini, quante Società di esercizio dovrebbero costituirsi, quali guarentigie lo Stato dovrebbe chiedere ad essa.

Fanno parte della Commissione gli onorevoli Farini, Giovanola, Peruzzi, Genala, La Porta e Correnti.

A questi saranno aggiunti altri componenti. Alla Commissione sarebbe fatto invito di affrettare quanto più è possibile i suoi lavori.

NAPOLI, 8. — Gli ispettori delle sezioni sono stati invitati dal questore ad una conferenza, per avvisare ai modi di migliorare le condizioni, non lietissime, della pubblica sicurezza nella città.

La Corte di Cassazione esaminò il ricorso prodotto dalla difesa del Daniele accusato dell'assassinio della Gazzarro, e senza attendere alle osservazioni della difesa rigettò il ricorso suddetto.

Questa notte la Corte d'Assise, nella sua ventesima seduta, ha sentenziato sulla causa di depreazione a mano armata consumata a Salaparuta nel dicembre 1873, da una grossa comitiva di malandrini che si riunirono per quell'audace fatto a danno del sig. Cangelosi.

Erano presenti 19 imputati, fra cui i tre militi a cavallo Gandolfo, Perricone e Genova.

In seguito a verdetto del Guri, ne furono condannati 17 ai lavori forzati a vita.

Il pubblico, che attese fino a notte tarda l'esito del verdetto e della sentenza, accolse la notizia con soddisfazione. (Bersagliere)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — La France annunzia che prossimamente sarà presentato un progetto di legge, il quale porrebbe fine alle cause di dissidenza fra le due Camere. Questo progetto sarebbe così concepito:

Art. 1. La legge del 1875 sulle cappellanie militari è soppressa.

Art. 2. I cappellani militari saranno mandati in tutti i luoghi di guarnigione, nei quali il servizio del culto non è assicurato dal clero.

Questo progetto riproduce pressoché l'emendamento che era stato patrocinato all'Assemblea nazionale dal generale Guillemaut.

INGHILTERRA, 6. — Il Times in un articolo sul testamento del cardinale Antonelli scrive:

« Leggendo questo documento ci sentiamo nella confidenza d'un uomo d'indole benevola, ansioso soltanto come molti altri di far giustizia ai suoi amici e a coloro che l'hanno servito, il quale conduce una vita appartata dallo scompiglio politico od ecclesiastico, in cui erasi trovato mescolato. Ricordando i molti anni, in cui egli aveva servito alla Santa Sede, vi è qualche cosa di commovente nell'umile petizione fatta al Santo Padre di accettare come omaggio la rispettosa offerta del crocifisso che era sulla sua scrivania « dal più devoto e fedele dei suoi sudditi, il quale muore tranquillo nella coscienza di non aver mai mancato al suo dovere verso la sua sacra persona e nella convinzione di aver sempre, con tutto il calore e l'onestà cooperato con esso ai veri interessi della Chiesa e dello Stato. » Questo è quanto Antonelli ha da dire sulla grande attività della sua vita. Tutti i suoi episodi sono riassunti, come potrebbero essere dal ministro di qualsiasi altra potenza, in una semplice devozione alla causa del suo sovrano e l'affetto personale che ciò dimostra non è piccolo elemento nella forza della chiesa cattolica romana.

GERMANIA, 7. — La Norddeutsche Zeitung dice che il discorso di Bismarck conferma tutto quanto aveva detto finora sulla politica orientale della Germania. Anche il brano relativo all'Inghilterra non è in contraddizione alle idee espresse più volte dal giornale, essendo evidente che quando un governo dichiara di volere interporre per accomodare i dissensi che possono esistere fra altri, dazii di necessità essere in buona relazione con quelli ai quali si rivolge.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre contiene:

Regio decreto 30 novembre che modifica alcuni articoli dell'ordinamento del personale del ministero dei lavori pubblici.

Regio decreto 5 novembre che abilita ad operare nel Regno la Società prussiana sedente in Magdeburgo, d. u. s. Compagnia per azioni magdeburghe e di Assicurazioni generali. Disposizioni nel personale giudiziario.

Accademia di Padova.

Al tocco di ieri il presidente della nostra Accademia senatore Bellavitis, apriva la seduta straordinaria convocata per l'inaugurazione del busto in marmo del conte Andrea Citta della-Vigodarzere.

Numerosi erano gli intervenuti, tra cui notammo il figlio dell'illustre defunto, deputato al Parlamento, il R. Prefetto della Città, il f. f. di Sindaco, molti professori dell'Università, mons. Vescovo Pollin ed alcune signore che rappresentavano degnamente il sesso gentile di Padova.

Il presidente, dopo aver annunciato il motivo per cui i soci erano stati invitati alla seduta, e ringraziati quei benemeriti che ebbero il cortese pensiero di consacrare un ricordo imperituro al conte Andrea, che per molto tempo occupò onorevolissimamente il posto di segretario dell'Accademia, ordinava che fosse scoperto il busto, egregio lavoro del nostro statuario Natale Sanavio, e l'immagine cara e venerata dell'ingegner cittadino apparve salutata da vivissimi battimani.

Intorno ai meriti dell'opera, condotta dal Sanavio con amore e sentimenti d'artista, non fa d'uopo ci tratteniamo, essendone già stata pubblicata una bella relazione dal marchese Selvatico nel nostro giornale di sabato. Questo constatiamo: che essa fu ammirata da tutti i presenti alla solenne cerimonia.

Veniva quindi invitato il comm. Zanella a leggere il suo discorso. Meglio del prof. Zanella altri non v'era che avesse saputo onorare convenientemente colla parola la memoria del conte Cittadella.

Il simpatico cantore della Conchiglia fosse toccò rapidamente le vicende della vita d'un tant'uomo, ne dipinse le virtù somme, scalzò con mano maestra certe accuse lanciate da ignobili detrattori contro la intemerata grandezza dell'estinto.

La forbita ed affettuosa parola dell'oratore venne più volte interrotta dalle approvazioni degli uditori, e quando egli disse che « Padova ha dato poche settimane addietro ha dato splendida prova di senno politico », ha con umana e generosa franchezza rivendicata la fama d'un suo figlio dalle accuse degli stolti e dei maligni ed augurò a questa città la prosperità dell'avvenire, poichè di ciò sono sicura prova le onoranze che essa concede a suoi morti gloriosi ebbene sinceri e prolungati applausi. Noi pure confidiamo nell'avvenire che.

A egregie cose il forte animo accendono L'urne de' forti...

Daremo fra poco più ampia relazione sulla seduta dell'Accademia: riportiamo frattanto l'iscrizione posta sotto il busto:

Perchè in questa Accademia stesse perenne ricordanza del suo segretario Andrea Cittadella Vigodarzere successore degno al Cesarotti al Barbieri alcuni amici ed ammiratori P. P. 1876

P. S. Sappiamo che il discorso del prof. Zanella sarà stampato in opuscolo a parte.

Il presidente dell'Accademia Correzionale di Padova.

12 dicembre. Contro Santi Catterina per contravv.; Bonetello Vittorio per omicidio involontario, dif. avv. Turazza; contro Donà Giuseppa per frode, dif. proc. Piave.

Tassa sulla professioni, esercizi e rivendite per l'anno 1877. — Il Sindaco di Padova invita tutti gli esercenti una professione, arte, commercio od industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce a dichiarare entro il mese corrente di dicembre gli elementi per cui sono tassabili pel 1877.

Pegli esercenti che non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede, che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Divisione IV). Il Municipio rilascerà ricevuta delle dichiarazioni stesce a chi ne faccia domanda staccandola da un registro a madre e figlia.

La dichiarazione deve precisare: 1. Il nome, cognome e paternità del dichiarante; 2. La sua residenza; 3. La qualità e natura dell'esercizio o della rivendita; 4. Il numero e la pigione dei locali; 5. Il numero delle persone addette all'esercizio o alla rivendita. Il dichiarante, che non sapeva

scrivere, potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, attestando di farlo alla presenza dell'interessato e di una commissione.

Potrà anche fare la sua dichiarazione orale al Capo Ufficio della Divisione IV dal quale verrà riportata sopra una scheda e firmata alla presenza del dichiarante medesimo.

Le dichiarazioni potranno eseguirsi anche dagli agenti, rappresentanti e procuratori dei contribuenti.

Nelle dichiarazioni fatte da agenti, procuratori o rappresentanti si dovrà indicare il loro nome e quello dei rispettivi mandanti o principali.

La omissione o la inesattezza delle dichiarazioni, debitamente accertate, si puniranno con multe estensibili dalle italiane lire 2 alle italiane lire 50.

Padova, li 4 dicembre 1876.

L'Assessore anziano
PICCOLI.

Università — Leggesi nella Nuova Torino:

Siamo informati che moltissimi studenti del secondo anno di matematica nella nostra Università, non avendo potuto ottenere una sessione straordinaria d'esame per la fine di questo mese, hanno deliberato di recarsi a Padova, nella cui Università possono essere iscritti nel terzo anno di corso senza aver superati con successo gli esami di passaggio dal secondo al terzo corso.

Un lodevole proponimento. — Veniamo a sapere e registriamo con compiacenza che la Congregazione di Carità sta facendo pratiche colle autorità e con privati nella mira di porre un termine all'accantonaggio abituale che nella città nostra non venne mai sradicato e tende pur troppo ad estendersi. Se le nostre informazioni sono esatte, la Congregazione non tarderà a manifestare i suoi divisamenti ed a chiedere dalla cittadinanza e specialmente dai commercianti il concorso necessario al raggiungimento dello scopo.

Noi speriamo che essa persevererà nell'ottimo proponimento e che i suoi sforzi efficacemente secondati riescano a soddisfare il vivo desiderio della cittadinanza di veder tolto uno scorcio che fu già con buon esito combattuto in molte altre città.

Teatro Concordi. — Ieri sera si è chiuso il corso, quanto breve, altrettanto brillante delle rappresentazioni d'opera, dell'ultima stagione autunnale.

Gli artisti per il prossimo carnevale già cominciarono ad arrivare. Ben presto si darà mano alle prove del *Sabator Rosa*, e abbiamo fiducia che il pubblico incoraggerà l'impresa col suo numeroso concorso.

Il carnevale quest'anno è molto breve: non s'indugi perciò a cercare negli onesti passatempi un sollievo alle cure noiose della vita.

Parlo e stralucino. — In Este agli scorsi giorni venivano derubati dei preziosi da una donna colà ignota. Avvertitone l'ufficio di P. S. locale posesi tosto sulle tracce della ladra colla scorta dei connotati: i suoi dubbi caddero sopra certa Bon... Am... che continuamente mentisce le proprie generalità.

Nel mentre che qui in Padova poteva l'ufficio stesso operare il sequestro dei preziosi rubati, veniva arrestata in Cavarese la donna che precisamente è quella che l'ufficio riteneva, la Bon... Am...

Ecco un'operazione andata a male all'Am. Bon. e bene alla giustizia!

Funerali. — Oggi a mezzogiorno hanno avuto luogo i funerali del compianto amico *Ariste Duse*.

La bara era preceduta dalla musica cittadina.

La Presidenza e un drappello dell'Associazione Volontari 1848-49, cui apparteneva il defunto, intervennero colla bandiera sociale, alla mesta cerimonia. Vi presero parte anche molti amici del *Duse*.

Dramma d'amore. — Abbiamo accennato ieri ad uno spaventoso e dramma accaduto a Nizza la sera del 6 corr. Ecco i particolari del fatto:

La contessa Laura Erdadi d'anni 36, viveva da 3 o 4 anni in relazione assai intima con un certo Cesare Mastelloni nativo di Cornetto, d'anni 34, negoziante.

Questo dopo aver divorziata tutta la sua fortuna al giuoco ed intaccata dallo stesso mezzo quella della contessa, insistette a più riprese presso questa, affine accendesse a sposarlo, ma questa respinse sempre la sua domanda. Mercordì, il Mastelloni, erasi presentato di bel nuovo dalla contessa, e con maggior insistenza gli fu opposto un rifiuto più formale ancora. Allora Mastelloni estratta di sacoccia una rivoltella, armata di sei cariche, ne espone un colpo sulla fronte della disgraziata; la palla andò a collocarsi nel cervello; quindi rivolta l'arma contro di sé, scaricò un secondo colpo alla bocca, e cadde stramazzato a lato della sua vittima. La contessa spirò dopo un'ora. Mastelloni venne trasportato all'ospedale e vi moriva giovedì mattina verso le 7.

La contessa Erdadi era una bella bionda, molto conosciuta a Nizza, e apparteneva ad una famiglia assai notevole di Bandhoronvich in Ungheria.

La missione affidata dal ministero al commendatore Malusardi si riferisce esclusivamente al ristabilimento della sicurezza pubblica, gravemente turbata, in alcune provincie siciliane. Finora il prefetto Zini non ha mandate le sue dimissioni, e si ritiene per cosa probabile che il nuovo prefetto di Palermo non verrà nominato se non quando la missione del Malusardi sarà esaurita. (Fanfulla)

Emilio Visconti Venosta che trovai a Parigi da tre settimane, è molto festeggiato nelle alte sfere politiche. Thiers diede un pranzo in suo onore.

Il *Piccolo* di Napoli, 9, dice: Stamane è giunto in Napoli il ministro dell'interno. L'on. Nicotera è venuto, come annunzia il nostro corrispondente di Roma, a visitare il fratello infermo.

Si ha da Parigi che il ministero Dufaure-Bertaud non si ritiene più possibile stante la decisa contrarietà dei gruppi di sinistra.

È stato arrestato un ex-garnatiere, il quale, in piena seduta della Camera di Versailles, gridò: «Viva Napoleone IV!».

Il ministro vuole proporre una riforma anche nella legge del 1874 sulla circolazione cartacea. E della abolizione graduale del corso forzoso perchè non si parla più, dopo tante dichiarazioni e promesse dei governanti attuali e specialmente dell'on. Majorana e dell'on. Seismit-Doda?

La dispensa dal servizio dell'on. Zini non è più posta in dubbio e credesi da tutti che non tarderà a pubblicarsi il Decreto che lo richiama al Consiglio di Stato.

I deputati siciliani sono concordi nel dichiararlo un Prefetto impossibile per Palermo. Del resto, mi par difficile trovare un Prefetto per quella provincia e non so se il Malusardi potrebbe riuscire a contentare il Governo, i deputati e la popolazione.

Nella situazione estera nessuna novità importante. Malgrado qualche dispaccio ottimista, la guerra ritiene inimitabile.

La solennità giudiziaria di ieri fu splendida. L'on. senatore Miraglia fu immesso in possesso dell'altissimo seggio di primo presidente della nostra Corte di Cassazione con tutta la pompa che la dignità del posto richiedeva. Oltre al Presidente della Camera, assistevano alla solennità i ministri della giustizia e dell'istruzione pubblica, numerosi magistrati, senatori, deputati, avvocati ecc. Bellissimo fu il discorso del nuovo primo presidente e fu assai applaudito.

E parlarono benissimo anche il senatore De Falco, procuratore generale e il senatore Ghiglieri, presidente di Sezione. Si credeva che avrebbe assistito alla solennità anche il principe Umberto, che assisté pure in marzo, all'inaugurazione della Corte, ma S. A. non intervenne.

Costantinopoli, 7. Si assicura che la costituzione fu definitivamente stabilita.

Krakau, 7. Secondo una notizia della *Czas* sembra che regni un grande malcontento nel militare della Russia del Sud per mancanza di viveri, e che vi sia del timore dopo le descrizioni fatte dai soldati russi ritornanti dalla Serbia, pel coraggio e pel valore dei Turchi.

Le autorità russe consegnarono ai privati oggetti d'argento, e ne sigillarono gran parte per ridurli se fosse d'uopo in moneta.

Berlino, 9. Sembra che nel caso di una marcia russa in Rumenia, l'armata rumena si ritiri in una parte del territorio non occupato.

Paschkany, 9. Mercordì passarono per questa stazione truppe ed ufficiali russi provenienti dalla Serbia. — Un treno di Corte russo fece delle prove sulla linea di Jassy, che riuscirono bene.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Dufaure conferì con Jules Simon, e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del ministero è quindi difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunciò alla combinazione ministeriale, e ne avvisò il presidente della repubblica.

NEW-YORK, 9. — Dispaccio da Matamoras: Lerdo e il suo gabinetto, che fu rovesciato da Diaz, furono catturati dagli insorti. Il segretario di guerra e parecchi altri furono fucilati.

Quanto poi alle preparazioni di guerra in Russia rilevasi che il ministero della marina ha chiesto alla

La solennità giudiziaria di ieri fu splendida. L'on. senatore Miraglia fu immesso in possesso dell'altissimo seggio di primo presidente della nostra Corte di Cassazione con tutta la pompa che la dignità del posto richiedeva. Oltre al Presidente della Camera, assistevano alla solennità i ministri della giustizia e dell'istruzione pubblica, numerosi magistrati, senatori, deputati, avvocati ecc. Bellissimo fu il discorso del nuovo primo presidente e fu assai applaudito.

E parlarono benissimo anche il senatore De Falco, procuratore generale e il senatore Ghiglieri, presidente di Sezione. Si credeva che avrebbe assistito alla solennità anche il principe Umberto, che assisté pure in marzo, all'inaugurazione della Corte, ma S. A. non intervenne.

Costantinopoli, 7. Si assicura che la costituzione fu definitivamente stabilita.

Krakau, 7. Secondo una notizia della *Czas* sembra che regni un grande malcontento nel militare della Russia del Sud per mancanza di viveri, e che vi sia del timore dopo le descrizioni fatte dai soldati russi ritornanti dalla Serbia, pel coraggio e pel valore dei Turchi.

Le autorità russe consegnarono ai privati oggetti d'argento, e ne sigillarono gran parte per ridurli se fosse d'uopo in moneta.

Berlino, 9. Sembra che nel caso di una marcia russa in Rumenia, l'armata rumena si ritiri in una parte del territorio non occupato.

Paschkany, 9. Mercordì passarono per questa stazione truppe ed ufficiali russi provenienti dalla Serbia. — Un treno di Corte russo fece delle prove sulla linea di Jassy, che riuscirono bene.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Dufaure conferì con Jules Simon, e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del ministero è quindi difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunciò alla combinazione ministeriale, e ne avvisò il presidente della repubblica.

per una nuova circoscrizione militare.

La missione affidata dal ministero al commendatore Malusardi si riferisce esclusivamente al ristabilimento della sicurezza pubblica, gravemente turbata, in alcune provincie siciliane. Finora il prefetto Zini non ha mandate le sue dimissioni, e si ritiene per cosa probabile che il nuovo prefetto di Palermo non verrà nominato se non quando la missione del Malusardi sarà esaurita. (Fanfulla)

Emilio Visconti Venosta che trovai a Parigi da tre settimane, è molto festeggiato nelle alte sfere politiche. Thiers diede un pranzo in suo onore.

Il *Piccolo* di Napoli, 9, dice: Stamane è giunto in Napoli il ministro dell'interno. L'on. Nicotera è venuto, come annunzia il nostro corrispondente di Roma, a visitare il fratello infermo.

Si ha da Parigi che il ministero Dufaure-Bertaud non si ritiene più possibile stante la decisa contrarietà dei gruppi di sinistra.

È stato arrestato un ex-garnatiere, il quale, in piena seduta della Camera di Versailles, gridò: «Viva Napoleone IV!».

Il ministro vuole proporre una riforma anche nella legge del 1874 sulla circolazione cartacea. E della abolizione graduale del corso forzoso perchè non si parla più, dopo tante dichiarazioni e promesse dei governanti attuali e specialmente dell'on. Majorana e dell'on. Seismit-Doda?

La dispensa dal servizio dell'on. Zini non è più posta in dubbio e credesi da tutti che non tarderà a pubblicarsi il Decreto che lo richiama al Consiglio di Stato.

I deputati siciliani sono concordi nel dichiararlo un Prefetto impossibile per Palermo. Del resto, mi par difficile trovare un Prefetto per quella provincia e non so se il Malusardi potrebbe riuscire a contentare il Governo, i deputati e la popolazione.

Nella situazione estera nessuna novità importante. Malgrado qualche dispaccio ottimista, la guerra ritiene inimitabile.

La solennità giudiziaria di ieri fu splendida. L'on. senatore Miraglia fu immesso in possesso dell'altissimo seggio di primo presidente della nostra Corte di Cassazione con tutta la pompa che la dignità del posto richiedeva. Oltre al Presidente della Camera, assistevano alla solennità i ministri della giustizia e dell'istruzione pubblica, numerosi magistrati, senatori, deputati, avvocati ecc. Bellissimo fu il discorso del nuovo primo presidente e fu assai applaudito.

E parlarono benissimo anche il senatore De Falco, procuratore generale e il senatore Ghiglieri, presidente di Sezione. Si credeva che avrebbe assistito alla solennità anche il principe Umberto, che assisté pure in marzo, all'inaugurazione della Corte, ma S. A. non intervenne.

Costantinopoli, 7. Si assicura che la costituzione fu definitivamente stabilita.

Krakau, 7. Secondo una notizia della *Czas* sembra che regni un grande malcontento nel militare della Russia del Sud per mancanza di viveri, e che vi sia del timore dopo le descrizioni fatte dai soldati russi ritornanti dalla Serbia, pel coraggio e pel valore dei Turchi.

Le autorità russe consegnarono ai privati oggetti d'argento, e ne sigillarono gran parte per ridurli se fosse d'uopo in moneta.

Berlino, 9. Sembra che nel caso di una marcia russa in Rumenia, l'armata rumena si ritiri in una parte del territorio non occupato.

Paschkany, 9. Mercordì passarono per questa stazione truppe ed ufficiali russi provenienti dalla Serbia. — Un treno di Corte russo fece delle prove sulla linea di Jassy, che riuscirono bene.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Dufaure conferì con Jules Simon, e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del ministero è quindi difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunciò alla combinazione ministeriale, e ne avvisò il presidente della repubblica.

NEW-YORK, 9. — Dispaccio da Matamoras: Lerdo e il suo gabinetto, che fu rovesciato da Diaz, furono catturati dagli insorti. Il segretario di guerra e parecchi altri furono fucilati.

Quanto poi alle preparazioni di guerra in Russia rilevasi che il ministero della marina ha chiesto alla

La solennità giudiziaria di ieri fu splendida. L'on. senatore Miraglia fu immesso in possesso dell'altissimo seggio di primo presidente della nostra Corte di Cassazione con tutta la pompa che la dignità del posto richiedeva. Oltre al Presidente della Camera, assistevano alla solennità i ministri della giustizia e dell'istruzione pubblica, numerosi magistrati, senatori, deputati, avvocati ecc. Bellissimo fu il discorso del nuovo primo presidente e fu assai applaudito.

E parlarono benissimo anche il senatore De Falco, procuratore generale e il senatore Ghiglieri, presidente di Sezione. Si credeva che avrebbe assistito alla solennità anche il principe Umberto, che assisté pure in marzo, all'inaugurazione della Corte, ma S. A. non intervenne.

Costantinopoli, 7. Si assicura che la costituzione fu definitivamente stabilita.

Krakau, 7. Secondo una notizia della *Czas* sembra che regni un grande malcontento nel militare della Russia del Sud per mancanza di viveri, e che vi sia del timore dopo le descrizioni fatte dai soldati russi ritornanti dalla Serbia, pel coraggio e pel valore dei Turchi.

Le autorità russe consegnarono ai privati oggetti d'argento, e ne sigillarono gran parte per ridurli se fosse d'uopo in moneta.

Berlino, 9. Sembra che nel caso di una marcia russa in Rumenia, l'armata rumena si ritiri in una parte del territorio non occupato.

Paschkany, 9. Mercordì passarono per questa stazione truppe ed ufficiali russi provenienti dalla Serbia. — Un treno di Corte russo fece delle prove sulla linea di Jassy, che riuscirono bene.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Dufaure conferì con Jules Simon, e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del ministero è quindi difficilissima.

L'interrogazione che l'on. Marselli doveva svolgere sulle ferrovie militari fu rinviata, avendo quell'on. deputato dovuto assentarsi da Roma.

La Giunta delle elezioni fu ieri molto severa ordinando una inchiesta giudiziaria sulla elezione del collegio di Pordenone e fu molto mite convalidando quella del secondo di Venezia. I maligni osservarono che la severità fu per un deputato di destra e la mitezza per un di sinistra.

Oggi la commissione pel nuovo Regolamento interno della Camera terrà seduta. Come già vi scrissi, quella commissione è animata dal più lodevole zelo e forse gli sforzi suoi riuscireanno a far scomparire col 1° gennaio il Regolamento in vigore, che è cagione di tante lungaggini e di tante lagnanze giuste.

Il ministero vuole proporre una riforma anche nella legge del 1874 sulla circolazione cartacea. E della abolizione graduale del corso forzoso perchè non si parla più, dopo tante dichiarazioni e promesse dei governanti attuali e specialmente dell'on. Majorana e dell'on. Seismit-Doda?

La dispensa dal servizio dell'on. Zini non è più posta in dubbio e credesi da tutti che non tarderà a pubblicarsi il Decreto che lo richiama al Consiglio di Stato.

I deputati siciliani sono concordi nel dichiararlo un Prefetto impossibile per Palermo. Del resto, mi par difficile trovare un Prefetto per quella provincia e non so se il Malusardi potrebbe riuscire a contentare il Governo, i deputati e la popolazione.

Nella situazione estera nessuna novità importante. Malgrado qualche dispaccio ottimista, la guerra ritiene inimitabile.

La solennità giudiziaria di ieri fu splendida. L'on. senatore Miraglia fu immesso in possesso dell'altissimo seggio di primo presidente della nostra Corte di Cassazione con tutta la pompa che la dignità del posto richiedeva. Oltre al Presidente della Camera, assistevano alla solennità i ministri della giustizia e dell'istruzione pubblica, numerosi magistrati, senatori, deputati, avvocati ecc. Bellissimo fu il discorso del nuovo primo presidente e fu assai applaudito.

E parlarono benissimo anche il senatore De Falco, procuratore generale e il senatore Ghiglieri, presidente di Sezione. Si credeva che avrebbe assistito alla solennità anche il principe Umberto, che assisté pure in marzo, all'inaugurazione della Corte, ma S. A. non intervenne.

Costantinopoli, 7. Si assicura che la costituzione fu definitivamente stabilita.

Krakau, 7. Secondo una notizia della *Czas* sembra che regni un grande malcontento nel militare della Russia del Sud per mancanza di viveri, e che vi sia del timore dopo le descrizioni fatte dai soldati russi ritornanti dalla Serbia, pel coraggio e pel valore dei Turchi.

Le autorità russe consegnarono ai privati oggetti d'argento, e ne sigillarono gran parte per ridurli se fosse d'uopo in moneta.

Berlino, 9. Sembra che nel caso di una marcia russa in Rumenia, l'armata rumena si ritiri in una parte del territorio non occupato.

Paschkany, 9. Mercordì passarono per questa stazione truppe ed ufficiali russi provenienti dalla Serbia. — Un treno di Corte russo fece delle prove sulla linea di Jassy, che riuscirono bene.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Dufaure conferì con Jules Simon, e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del ministero è quindi difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunciò alla combinazione ministeriale, e ne avvisò il presidente della repubblica.

NEW-YORK, 9. — Dispaccio da Matamoras: Lerdo e il suo gabinetto, che fu rovesciato da Diaz, furono catturati dagli insorti. Il segretario di guerra e parecchi altri furono fucilati.

Quanto poi alle preparazioni di guerra in Russia rilevasi che il ministero della marina ha chiesto alla

società «dei battelli a vapore» sei grandi vapori oltre a quelli già avuti, per i quali furono già scelti gli ufficiali ed i marinai.

L'ammiraglio Baschenoff fu nominato comandante di Otschakow, ed un ufficiale ha l'incarico speciale di osservare continuamente dal faro il movimento dei bastimenti.

Le sedute segrete nel palazzo ed all'Alta Porta si seguono quasi senza interruzione in guisa che i ministri non hanno un momento di pace. Si tratta sempre di dare l'ultima mano alla costituzione la cui compilazione è più difficile di quello che si credeva da principio, e che è un vero lavoro di Penelope: fare e rifare.

L'altro giorno (5) i ministri, dopo aver avuto una seduta all'Alta Porta, passarono la notte consigliandosi con Mahmud pascià. Un corrispondente della N. F. P. recatosi da un ministro ebbe per risposta: «Tutto va bene. Noi abbiamo finito il nostro compito; ma se sapesse quante difficoltà abbiamo incontrato, si persuaderebbe facilmente che non abbiamo perduto il nostro tempo; molte volte abbiamo dovuto abbandonare il lavoro quasi finito e cominciare di nuovo, e forse oggi ancora dovremo fare delle modificazioni.»

La promulgazione che doveva aver luogo ieri, fu aggiornata in causa di un altro consiglio di ministri; non è cosa facile il fare osservare una costituzione in un paese come la Turchia ove moltissimo è da farsi, e dove fra i vari popoli che la compongono, regnano tuttora odii e gelosie.

TELEGRAMMI

Brody, 9.

La sospensione dei treni omnibus sulle ferrovie russe fu occasionata dal trasporto della cassa di guerra avvenuto fra Pietroburgo e Kischenew.

Parigi, 9.

Secondo un dispaccio della *Liberté* da Costantinopoli pare che Ignatieff si contenterà colla nomina di un governatore cristiano per la Bulgaria, alla quale aderirà anche la Porta.

Parigi, 8.

È falsa la notizia che il Duca di Broglie accetti la presidenza del nuovo gabinetto.

Costantinopoli, 7.

Si assicura che la costituzione fu definitivamente stabilita.

Krakau, 7.

Secondo una notizia della *Czas* sembra che regni un grande malcontento nel militare della Russia del Sud per mancanza di viveri, e che vi sia del timore dopo le descrizioni fatte dai soldati russi ritornanti dalla Serbia, pel coraggio e pel valore dei Turchi.

Le autorità russe consegnarono ai privati oggetti d'argento, e ne sigillarono gran parte per ridurli se fosse d'uopo in moneta.

Berlino, 9.

Sembra che nel caso di una marcia russa in Rumenia, l'armata rumena si ritiri in una parte del territorio non occupato.

Paschkany, 9.

Mercordì passarono per questa stazione truppe ed ufficiali russi provenienti dalla Serbia. — Un treno di Corte russo fece delle prove sulla linea di Jassy, che riuscirono bene.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Dufaure conferì con Jules Simon, e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del ministero è quindi difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunciò alla combinazione ministeriale, e ne avvisò il presidente della repubblica.

NEW-YORK, 9. — Dispaccio da Matamoras: Lerdo e il suo gabinetto, che fu rovesciato da Diaz, furono catturati dagli insorti. Il segretario di guerra e parecchi altri furono fucilati.

Quanto poi alle preparazioni di guerra in Russia rilevasi che il ministero della marina ha chiesto alla

NOTIZIE DI BORSA

	9	11
Rendita italiana	100 00	100 00
Oro	21 91	21 88
Londra tre mesi	27 44	27 44
Francia	109 65	109 50
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regia tabacchi	798	798
Banca nazionale	1925	1935
Azioni meridionali	330	331
Obbl. meridionali	855	—
Banca Toscana	60	60
Credito mobiliare	596	606
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita gobabile dal 1° luglio	76 05	—
Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	104 50	104 45
Rendita francese 3 0/0	70 75	70 72
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	70 40	70 25
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	156	158
Obbl. ferr. V. E. 1866	220	220
Ferrovie Romane	261	262
Obbligaz.	235	235
Obbligaz. lombarde	236	236
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	91 2	81 2
Consolidati inglesi	93 7 8	91 00
Turco	10 75	10 70
Vienna	7	9
Austriache ferrate	262	263 50
Banca nazionale	824	825
Napoleoni d'oro	10 21	10 12
Cambio su Parigi	50 65	50 10
Cambio su Londra	127 85	126 65
Rendite austriaca sfg	66 50	67 15
— in carta	60 50	60 30
Mobiliare	136 70	137 30
Lombarda	78 50	72 50
Londra	8	9
Consolidato inglese	94 3 8	93 3 4
Rendita italiana	69 7 8	69 5 8
Lombarda	14 3 8	—
Turco	10 7 8	10 1 2
Cambio su Berlino	—	—
Cg ziano	51 3 4	50 7 8

UNA FEDELE CONSIGLIATRICE
 per acquistare dei grandi Premi al Lotto è indubitabilmente l'istruzione del
 giuoco del professore di Matematica sig. Rudolf de Orlicé in Berlino Wilhelm-
 strasse N. 127.
 Né pietà, né misericordia fra gli amici nella mia carestia, nessuno voleva
 aiutarmi! Come ultimo ripiego acquistai le Istruzioni del suntuosissimo Profes-
 sore ed arrischiavi pochi centesimi al Lotto Entro tre Estrazioni
vinsi 1725 lire
 colle quali mi sono sbarazzato dei miei debiti e ringrazio ciò al sig. Professore
 de Orlicé quale dichiaro da Persona la più disintere-sata che fin qui conobbi.
 Brescia 4.931 L. Vitali

Nella Drogheria Taboga
 PER LE
FESTE NATALIZIE
 si trova anche in quest'anno un svariato e completo assor-
 timento di
Mostarde e Mandorlati
 confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di
 propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto
 per i rivenditori, che per i consumatori.
 Trovasi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni
 glacé di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonaggi
 nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI na-
 zionali ed esteri e LIQUORI.
 7-943

V'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali
 (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra)
 da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia,
 Palmerston, Elastico, Edredon panni tanto in nero che in colore, li-
 scio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscio rigate o qua-
 drigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità
 la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato
 un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.
 Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il
 grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20
 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana
 che valevano L. 36 circa a L. 18.

POLLINO GIUSEPPE D. CO
 FABBRICANTE
**Caloriferi, Cucine economiche, Stufe
 e Caminetti alla Franklin**
AVVISA
 i signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Ne-
 gozio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior
 qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
 Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche**
 che possono abbruciare Cok solo.
 I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di
 Legname d'Olivo per opere. 16 915

PASTIGLIE PANERAI
 A BASE DI TRIDACE PER LA
TOSSE
 Si vendono al prezzo di Lire UNA la Scatola alle
 Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle. — Bernardi
 Durrer Bacchetti S. Leonardo. — Cornelio all'Angelo in
 Piazza delle Erbe incaricato anche della fornitura ai far-
 macisti: Rovigo, Diego. — Vicenza, Sega. — Verona, Frinzi.

MALATTIE CONTAGGIOSE
CAPSULES-MOTRES
 GUARIGIONE pronta e la più sicura. Con
 facile da farsi in segreto anche viaggiando.
 Approvazione dell'Accad. di Med.
 Attestati dei signori Ricord, Gallier, Desruelles, chirurghi in capo, special-
 mente incaricati negli Ospedali di
 Parigi del servizio delle malattie con-
 tagiose.
 N. B. Per evitare le contraffazioni,
 esigete l'etichetta conforme al mo-
 dello sopra portante in blu il Stampi-
 glio dello Stato francese.
 Si trova in tutte le buone Farmacie.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA CODEINA
 Medicamenti inscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si
 possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà
 contro le **costipazioni, il grappe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**
NOTA BERTHÉ.—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma ma-
 noscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, profes-
 sori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto offi-
 ciale che dal 25 al 30 per cento delle limitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta
 BERTHÉ non contengono Codeina.
 Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Viviani e Bezzi, Milano; Imbert,
 Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.

4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65
 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 80
 1800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura
 di filo a variati colori . 80
 800 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12
 2700 1800 PANGHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24
 LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di
 crine vegetale . 170
 TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50
 FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35
 MATERASSI di crine vegetale . 18
 Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
 a **Volonté Giuseppe**
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 18. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 44-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata di-
 chiara non essere mai stato suo rappresentante il sig.
ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli
 affari da esso stabiliti.

PUBBLICAZIONI

della premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

Alcaldi A. <i>Discorso su Francesco Petrarca</i> , letto in Pa- dova il 19 luglio 1874. Padova 1873. L. 1.50	De Giorgi prof. A. <i>Esame del Corso di Diritto naturale</i> del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in 8. L. 10.—	Lemoigne prof. A. <i>Il Linguaggio degli animali</i> con fi- gure. Padova 1871. (Biblioteca Medica) L. 1.50	Selvatico march. P. <i>Arte ed artisti. Studii e racconti.</i> Padova 1863, in 12. L. 5.—
Bernardi dott. L. <i>Il Maestro del villaggio ossia Confe- renze domenicali.</i> Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in 12. (Biblioteca Scolastica) 4.—	Dante e Padova, Studi storico-critici. Padova 1868, in 8. 7.—	Manfredini avv. G. <i>Rivista Critica sopra la Statistica</i> <i>Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870.</i> Padova 1874, in 12. —75	Idem <i>Il disegno elementare e superiore ad uso delle</i> <i>scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia.</i> Parti due. Padova 1872, in 16, con tavole litograf. 4.—
Idem <i>Il Sacrificio ossia le due amiche.</i> Dramma in tre atti. Padova 1873, in 16. —50	De Leya prof. G. <i>Degli Uffici e degli intendimenti della</i> <i>Storia d'Italia.</i> Discorso letto in occasione dell'ap- ertura degli studi. Padova 1867, in 8. —60	Manfrin conte P. <i>Il sistema municipale inglese e la</i> <i>legge comunale italiana.</i> 2. ediz. Padova 1872, in 16. 5.—	Idem <i>Guida della città di Padova e suoi principali con- torni</i> , con incisioni, vedute e pianta. Padova 1868. 6.—
Bellavite prof. L. <i>Dell'Elemento morale e logico nel Di- ritto privato.</i> Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in 8. —60	Idem <i>Storia documentata di Carlo V in correlazione al- l'Italia.</i> Vol. 1, 2, 3. (in corso di stampa) 27.—	Idem <i>L'ordinamento delle Società in Italia.</i> Padova 1873, in 12. 4.—	Selvatico march. P. <i>La questione del nuovo Museo.</i> Os- servazioni e schiarimenti. Padova 1869, in 24. L. —80
Idem <i>Continuazione delle note illustrative e critiche al</i> <i>Codice Civile del Regno.</i> Belle Obbligazioni. Padova, 1875 in 8. 5.—	Dino Compagni. <i>Le più belle pagine della Cronaca Fi- orentina</i> , con introduzione, annotazioni ecc. del prof. F. Berlan. Padova, 1870 in 12. (Bibl. Scolastica) —60	Idem <i>La questione del nuovo Museo.</i> Os- servazioni e schiarimenti. Padova 1869, in 24. L. —80	Idem <i>L'insegnamento artistico nelle Accademie di Belle</i> <i>Arti e nelle Scuole ed Istituti Tecnici.</i> Padova 1869, in 8. 1.—
Idem <i>Continuazione delle note illustrative e critiche al</i> <i>Codice Civile del Regno.</i> Contratto di Matrimonio. Pa- dova 1876, in 8. 1.—	Disraeli M. P. <i>Contarini Fleming.</i> Romanzo, traduzione dall'inglese. Padova 1868, in 12. 1.50	Idem <i>L'arte nella esposizione di Padova del 1869.</i> Os- servazioni. Padova 1869, in 16. —50	Idem <i>Vantaggi del vigneto a palo secco nei terreni ster- tili del padovano.</i> Padova 1863, in 12. —50
Idem <i>Riproduzione delle note già litografate di Diritto</i> <i>Civile.</i> Padova 1873, in 8. 8.—	Dizionario di Giurisprudenza pratica penale. Padova 1876. Pubblicato il fascicolo 3, al fascicolo 4. 1.—	Santini cav. prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi</i> , precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. 3. edizione. Padova 1869, in 8. 8.—	Selmi prof. A. <i>Della fabbricazione e conservazione dei</i> <i>vini.</i> 2. ediz., con aggiunte e correzioni. Padova 1872. 2.—
Biaggi L. <i>Opera mediche, ordinate ed annotate dal cav.</i> prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in 8., volumi 3. 5.—	Del Colle G. <i>Manuale per ramo acque e strade ed altre</i> <i>opere a carico dei Comuni.</i> Padova 1842, in 4. 5.—	Idem <i>Trattato di chimica applicata.</i> Padova 1874, in 12. 2.—	Schupfer prof. cav. F. <i>Il Diritto delle Obbligazioni se- condo i principii del Diritto Romano.</i> Padova 1868, in 8. 10.—
Bolaffio dott. L. <i>La Stenografia italiana secondo il si- stema di Gabelsberger Noe</i> , con tavole. Terza edi- zione. Padova 1874, in 12. (Biblioteca Scolastica). 1.50	Evangelisti G. <i>Racconti sociali.</i> — Condizioni diverse — Storia di un uomo qualunque — in cerca di fortuna — — Dal natale alle ceneri. Padova 1874, in 16. 1.—	Idem <i>Trattato di chimica applicata.</i> Padova 1874, in 12. 2.—	Idem <i>Conferenze scientifico-popolari tenute ai maestri</i> <i>elementari.</i> Padova 1874, in 12. 2.—
Borinotto prof. cav. L. <i>Trattato completo di fotografia</i> , con incisioni. Padova 1872, in 8. 6.—	Ennesmore G. <i>Disquisizioni storico-psicologiche intorno</i> <i>alla origine ed essenza dell'anima umana in gene- rale.</i> ecc. Venezia 1853, in 8. 1.25	Idem <i>Trattato di chimica applicata.</i> Padova 1874, in 12. 2.—	Schupfer prof. cav. F. <i>Il Diritto delle Obbligazioni se- condo i principii del Diritto Romano.</i> Padova 1868, in 8. 10.—
Idem <i>Fotografia alle polveri indelebili.</i> Padova 1869, in 12. 3.—	Ferrari P. <i>El Libro de la Cussa de Risparmio.</i> Com- media in tre atti. Padova 1872, in 16. —75	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Idem <i>La Famiglia secondo il Diritto Romano.</i> Padova 1875, vol. 1. 6.—
Cornwall Lewis. <i>Qual'è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in 12. 2.—	Favaro prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Plani- metro dei movimenti di Anselm.</i> Padova 1872, in 8. 1.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Idem <i>Simon prof. G. Le malattie della pelle ricondotte ai loro</i> <i>elementi anatomici.</i> Traduzione Ricchetti e Fano. Vene- zia, in 8. 2.—
Cappelletti cav. pr. G. <i>Storia di Padova dalla sua ori- gine sino al presente.</i> Padova 1873-76. Due vol. in 8. 15.—	Ferrari prof. E. <i>Degli intendimenti e del metodo della</i> <i>filologia classica.</i> Prelezioni ai corsi di Filologia Gre- ca. Padova 1867, in 8. —60	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Spiegelhagen. <i>Rosa della Coric.</i> Novella. Trad. di G. Gre- goletto. Padova 1876. 1.—
Canestrini prof. G. <i>Manuale di Apicoltura razionale</i> , con incisioni. Padova 1874, in 12. 2.50	Gabelli ing. F. <i>Il Riscatto delle Ferrovie.</i> Padova 1876, in 8. 2.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Tolomei prof. cav. G. P. <i>Diritto e Procedura penale</i> , esposti analiticamente ai suoi scolari. 3. Edizione. Padova 1874-75, in 8. 8.—
Cavagnari dott. A. <i>Il Nuovo Diritto degli individui e dei</i> <i>popoli.</i> Padova 1869, in 12. 4.—	Gemma A. M. <i>Fisiologia ed Igiene del Contadino di Lom- bardia e del Veneto.</i> Padova 1871, in 12. 1.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Tonzig dott. A. <i>La scuola perfetta dei mercanti o scienza</i> <i>di contabilità commerciale.</i> Padova 1876, in 12. 8.—
Corte (lu) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rap- porti della Corte di Roma col Governo messicano. Pa- dova 1867, in 8. 1.25	Giacomini prof. G. A. <i>Opere mediche edite ed inedite</i> , ordinate ed annotate dal prof. G. B. Migna e F. Co- letti. Padova, in 8. vol. 10. 30.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Turazza cav. prof. D. <i>Trattato d'Idrometria e d'Ibra- rica pratica.</i> 2. edizione. Padova 1868, in 8. 10.—
Costa prof. A. <i>Prospetti indicanti le norme generali per</i> <i>il Perito ed Amministratore nella compilazione degli</i> <i>inventari di consegna, stima, indiretta, diretta ed asso- luta dei fondi rustici.</i> Padova 1873. 2.—	Guercioni prof. G. <i>L'Arte nella filosofia positiva.</i> Pa- dova 1876, in 8. 1.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Idem <i>Elementi di Statistica.</i> Parte I: <i>Statistica dei sistemi</i> <i>rigidi.</i> Padova 1872, in 8. con figure 2.—
Commemorazione dei caduti a Montana. prose e versi letti il 9 Febbraio 1868 da alcuni studenti dell'Uni- versità di Padova. Padova 1868, in 8. —60	Idem <i>Un Materialista in campagna.</i> Padova 1877, in 8. 2.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Idem <i>Del moto dei sistemi rigidi.</i> Padova 1868, in 8. 6.—
Cittadella conte G. <i>L'Italia di Dante.</i> Studii. Padova 1863, in 8. 1.—	Indicatore (L) <i>Guida indispensabile per la Città di Pa- dova.</i> Anno I e II Padova in 16. 2.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Idem <i>Volpi cav. A. Manuale popolare di veterinaria.</i> Pado- va 1853. 4.50
Cavaletto comm A. <i>Pensieri e voti per coordinamento</i> <i>idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del</i> <i>padovano.</i> ecc. Padova 1858, in 8. 1.—	Habentheft prof. R. <i>Principii di Prosodia e metrica latina</i> <i>e Prosodia metrica italiana</i> del prof. Riccoboni. Pa- dova 1874, in 12. 1.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Idem <i>Considerazioni sul sangue nello stato sano e mor- boso.</i> ecc. Padova 1853, in 8. 1.25
Coletti cav. prof. F. <i>Galateo de' medici e de' malati.</i> Pa- dova 1853, in 12. —50	Keller prof. cav. A. <i>Il terreno agrario.</i> Padova 1861, in 12. 2.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Zaniboni prof. P. <i>Grammatica della lingua italiana</i> <i>ad uso delle scuole elementari</i> , approvata dai Consig- li scolastici di Padova, Treviso e Bologna 1870, in 16. —30
Idem <i>Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto.</i> Annotazioni. Padova 1853, in 8. —50	Idem <i>Sull'allevamento del bestiame bovino.</i> Padova in 8. 2.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Zardo Antonio. <i>Al Villaggio.</i> Racconto. Padova 1873, in 12. —75
Idem <i>Dubbio sulla Diatesi ipostenica.</i> Padova 1851, in 8. —50	Idem <i>La fertilità del suolo.</i> Memoria. Padova, in 8. 1.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Zendrini B. <i>Alla futura Regina.</i> Ode. Padova 1868, in 8. grande 1.—
Idem <i>Del professore Giacomandrea Giacomini e delle</i> <i>sue Opere.</i> Cenni storici. Padova 1850, in 8. —50	Idem <i>Sugli ingressi artificiali.</i> Padova 1871, in 8. 1.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Zehetmayer F. <i>Principii fondamentali della percussione</i> <i>ed ascoltazione</i> , traduzione del prof. L. Concato, Pa- dova 1851. 2.—
Idem <i>Della Vita e degli scritti di Francesco Rognetta.</i> Padova 1859, in 8. —50	Idem <i>Co. Bello nell'attualità.</i> Padova 1873, in 16. 2.50	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Zambaldi prof. F. <i>Esercizi di sintassi latina.</i> 3. edi- zione. Padova 1877, in 12. 1.—
Dante Alighieri. <i>Le più belle pagine della Divina Com- media</i> con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in 12. (Bibl. Scolastica) 1.50	Idem <i>Dell'Arte e del Teatro di Padova.</i> Racconto aned- dotico. Padova 1873, in 16. 1.—	Idem <i>Elementi di economia politica.</i> 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1873, in 8. 5.—	Werner E. <i>Un eroe della penna</i> , traduzione dal tedesco. Padova 1873, in 12. 1.25